

Il Lazio è di chi lo fa e... c'è molto da fare

CAMPAGNA ELETTORALE E PAROLE D'ORDINE

Notiamo con sollievo, sugli onnipresenti manifesti elettorali di Filiberto Zaratti - secondi solo a quelli del fuoriclasse Adriano Palozzi -, del costante richiamo alla (sacrosanta) questione dell'acqua pubblica. Siamo contro la privatizzazione e, a tal proposito, ci piace ricordare all'assessore all'ambiente in cerca di riconferma, la vicenda della sorgente di S. Anatolia, nel reatino. Quella sorgente è stata per anni, dal gennaio del 2006, al centro di uno spregiudicato progetto per l'imbottigliamento delle sue acque perenni, con spericolate perforazioni preventive della montagna e la definizione di una società privata per la commercializzazione.

Dopo anni di inevase denunce e richieste di interessamento, inoltrate a Legambiente, alla Provincia, all'assessore all'ambiente della Regione Lazio, si scopre nel 2008, con gran sorpresa, di un finanziamento regionale (bando su www.regione.lazio.it/gbrl/Home/HomeTitolo.do?idBando=2882) per i lavori di captazione di quelle medesime acque minerali. Che Zaratti, immerso tra sfondi blu e trasparenze liquide, ne abbia avuto notizia? Si sa "c'è molto da fare", ma è anche vero che "il Lazio è di chi lo fa".

Dario Rose

5 febbraio 2010